



PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA



Domenica 31 ottobre 2021

Foglio Liturgico - 0/H Anno 1/2021

Anno B

XXXI Domenica nel Tempo ordinario



Marco 12, 28-34

In quel tempo, si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». Gesù rispose: «Il primo è: "Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza". Il secondo è questo: "Amerai il tuo prossimo come te stesso". Non c'è altro comandamento più grande di questi».

Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici».

Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

## Nella celebrazione eucaristica riaffermiamo l'amore a Dio ed al prossimo come misura mai colma del nostro essere cristiani

Il brano del Vangelo di Marco di questa 31esima Domenica nel Tempo Ordinario (Mc 12,28-34) ci porta a Gerusalemme negli ultimi giorni dell'esistenza terrena di Gesù. Uno scriba gli chiede: "Qual è il primo di tutti i Comandamenti?". Gesù indica come primo dei Comandamenti non uno solo, ma due strettamente congiunti come due aspetti della stessa realtà citando due testi che ricorrono frequentemente nella preghiera di Israele: un passo del Deuteronomio - "Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore..." - ed un passo del Levitico: "Amerai il tuo prossimo come te stesso".

I doveri dell'uomo sono certamente molti ed è giusto che la legge si occupi dei numerosi e svariati casi della vita. Gesù ci invita però a non smarrirci nel labirinto dei precetti: l'essenza della volontà di Dio è semplice e chiara: amare Dio e gli uomini. La misura della vera fede sta nella capacità di mantenere uniti l'amore a Dio e l'amore al prossimo. C'è chi, per amare Dio, si estrania dagli uomini e c'è chi, per stare a fianco degli uomini, dimentica Dio.

Le parole di Gesù ci dicono che questi due atteggiamenti introducono nell'esistenza degli uomini e delle comunità una profonda menzogna: là dove i due amori vengono separati c'è falsità ed idolatria. L'amore a Dio ed al prossimo sono uno la verifica dell'altro. Tuttavia sono anche diversi. La misura dell'amore a Dio è la totalità ("Con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutte le tue forze") mentre non lo è misura dell'amore al prossimo: "Come te stesso". L'uomo è da aiutare, servire ed amare ma non da adorare.

Fra lo scriba e Gesù intercorre una sorta di ammirazione reciproca. Lo scriba riconosce che Gesù ha risposto bene ed il Cristo gli dice: "Non sei lontano dal Regno di Dio". Tuttavia non è ancora nel Regno di Dio, perché il Regno è là dove Cristo è riconosciuto vero Dio e vero uomo. Noi attualizziamo questo duplice amore nella Santa Messa. Nella celebrazione eucaristica, l'Assemblea è simbolo vivente dell'amore che unisce a Dio ed ai fratelli. Ogni distinzione sociale scompare. Do-

vrebbero sparire ogni rancore ed ogni freddezza, bruciati dal calore dell'amore di Cristo, vivo e presente, come Colui che fonde tutti nell'unità.

**La Parola di Dio** fa convergere tutti verso la stessa Verità. Se ascoltata con fede generosa suscita umiltà e disponibilità. **Il Credo**, riaffermazione pubblica e concorde della stessa fede, ci fa sentire membra vive della Chiesa. **La Preghiera dei Fedeli** ci accomuna nelle stesse suppliche, facendoci uscire dai nostri interessi e ci porta a sentire ed ad abbracciare i bisogni della Chiesa. **L'Offertorio** unisce i nostri lavori, le nostre attività, le nostre gioie, i nostri dolori e li presenta a Cristo perché diventino ostia di salvezza. **La Preghiera Eucaristica** dà il primato alla lode di Dio, alle meraviglie del Suo amore per noi e ci stimola ad amarLo con tutto il cuore. **Lo Scambio della Pace** non è una formalità, ma un atto che scioglie freddezze ed indifferenze, cancellando rancori e, con il perdono, consacrando l'amore vicendevole. **La Comunione all'unico Pane** fa di noi un solo corpo nella carità, realizzando il desiderio nel quale si esprime tutta la missione di Cristo: "che tutti siano uno".

Verifichiamo fino a che punto, nella nostra vita, possiamo realizzare questo duplice amore:

**"Amare Dio sopra ogni cosa".**

Ma, nella mia giornata, trovo il tempo per la preghiera, per il colloquio con Dio? Per quanto tempo? Per quale tempo? Sono fedele alla Messa della Domenica? Qual è il ritmo con cui mi accosto al Sacramento della Riconciliazione?.

**"Amare il prossimo come se stessi".**

Questo amore mi porta a sentire come miei i bisogni, le difficoltà, le gioie, i successi dei fratelli ed a mettere in comune con loro ciò che io ho?

Facciamo nostre le parole di San Paolo ai cristiani di Corinto sulla carità: "La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si compiace della verità..." (1 Cor. 13, 4-7).

Nessuno può dire di amare abbastanza Dio e il prossimo. È una misura mai colma, una dimensione in cui come cristiani dobbiamo sempre crescere.

don Diego - Parroco

*HolyWin*

DOMENICA 31 OTTOBRE

**Torneo di laser game**  
PER TUTTE LE MEDIE

Dalle 19:00 alle 22:30  
con cena in Oratorio!

quota 5 euro  
includono: pane e salamina, laser game

iscrizioni da don Marcello Frigerio o don Massimo Zulian entro giovedì 28 ottobre

## Dal Consiglio Episcopale Permanente CEI

“Messaggio a presbiteri, diaconi, consacrati/e e operatori pastorali” e “Lettera a donne e uomini di buona volontà”



**2021-2030: un decennio sinodale per una Chiesa in dialogo per tutti**

Sono disponibili dal 12 ottobre sul sito [www.camminosinodale.net](http://www.camminosinodale.net) il “Messaggio ai presbiteri, ai diaconi, a consacrati/e ed a tutti gli operatori pastorali” e la “Lettera alle donne e agli uomini di buona volontà” approvati dal Consiglio Episcopale Permanente della CEI nella sessione autunnale conclusa lo scorso 29 settembre. «Nell'intraprendere il Cammino Sinodale, la Chiesa di Dio che è in Italia non parte da zero, ma raccoglie e rilancia la ricchezza degli orientamenti pastorali decennali della CEI, elaborati fin dagli anni '70 del secolo scorso, i quali, in un fecondo intreccio con il magistero dei Pontefici, da Paolo VI a Francesco, costituiscono una mappa articolata e sempre valida per la vita delle nostre comunità» scrivono i Vescovi nel «Messaggio ai presbiteri, ai diaconi, alle consacrate e consacrati e a tutti gli operatori pastorali» - Nel suo documento programmatico *Evangelii Gaudium* - continuano i Vescovi - Papa Francesco ha rilanciato con parole nuove e vigorose la dimensione missionaria dell'esperienza cristiana, disegnando piste coraggiose per l'intera Chiesa, provocandola a mettersi più decisamente in cammino insieme alle donne e agli uomini del nostro tempo; quel documento, dispiegatosi poi sempre più chiaramente nei gesti, nelle scelte e negli insegnamenti del Papa, costituisce un'eccezionale spinta a dare carne e sangue all'ispirato inizio della Costituzione conciliare *Gaudium et Spes* sulla Chiesa nel mondo contemporaneo. Troppe volte dimentichiamo nelle nostre comunità che il cuore del servizio è l'ascolto e ci sentiamo i protagonisti della pastorale, chiamando poi il Signore a collaborare con noi, quasi dovessimo semplicemente escogitare metodi e tecniche per evangelizzare gli altri e non, prima di tutto, lasciarci plasmare dal Vangelo e convertire noi stessi. Ascolto della Parola di Dio e ascolto dei fratelli e delle sorelle vanno di pari passo. L'esperienza sinodale non potrà rinunciare al privilegio dell'ascolto degli ultimi, spesso privi di voce in un contesto sociale nel quale prevale chi è potente e ricco, chi si impone e si fa largo. Oggi appare particolarmente urgente, nel nostro contesto ecclesiale, ascoltare le donne, i giovani e i poveri, che non sempre nelle nostre comunità cristiane hanno la possibilità di offrire i loro pareri e le loro esperienze. Le nostre Chiese in Italia sono coinvolte nel cambiamento epocale; allora non bastano alcuni ritocchi marginali per mettersi in ascolto di ciò che, gemendo, lo Spirito dice alle Chiese. È tempo di sottoporre con decisione al discernimento comunitario l'assetto della nostra pastorale, lasciando da parte le tentazioni conservative e restauratrici e, nello spirito della viva tradizione ecclesiale – tutt'altra cosa dagli allestimenti museali – affrontare con decisione il tema della “riforma”, cioè del recupero di una “forma”

più evangelica; se la riforma è compito continuo della Chiesa (“semper purificanda”: *Lumen Gentium* 8), diventa compito strutturale, come insegna la storia, ad ogni mutamento d'epoca. La pastorale in chiave missionaria auspicata dal Pontefice esige di abbandonare il comodo criterio pastorale del “si è fatto sempre così”: bisogna essere audaci e creativi in questo compito di ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori delle proprie comunità. Il dolore, l'incertezza, il timore e la consapevolezza dei propri limiti che la pandemia ha suscitato, fanno risuonare l'appello a ripensare i nostri stili di vita, le nostre relazioni, l'organizzazione delle nostre società e soprattutto il senso della nostra esistenza. Il biennio iniziale del Sinodo (2021-2023) sarà un evento nel quale le nostre comunità cercheranno di porsi “in uscita”, favorendo la formazione di gruppi sinodali non solo nelle strutture ecclesiali e negli organismi di partecipazione (consigli presbiterali e pastorali), ma anche nelle case, negli ambienti di ritrovo, lavoro, formazione, cura, assistenza, recu-

pero, cultura e comunicazione. Gli operatori pastorali sono invitati a porsi al servizio di questa grande opera di raccolta delle narrazioni delle persone: di tutte le persone, perché in ciascuno opera in qualche misura lo Spirito; anche in coloro che noi riterremo lontani e distratti, indifferenti e persino ostili. Nel primo anno (2021-22) vivremo un confronto a tutto campo sulla Chiesa; nel secondo anno (2022-23) ci concentreremo sulle priorità pastorali che saranno emerse dalla consultazione generale come quelle più urgenti per le Chiese in Italia. La fase successiva sarà quella sapienziale, per giungere nel 2025 ad alcune decisioni finali da consegnare al Santo Padre. Vivremo così un decennio (2021-30) che vorrebbe essere interamente sinodale. **Sogniamo una Chiesa aperta, in dialogo. Non più “di tutti”, ma sempre “per tutti”. Questo è il senso del nostro Cammino sinodale: ascoltare e condividere per portare a tutti la gioia del Vangelo. Una nuova società e una Chiesa rinnovata. Una Chiesa rinnovata per una nuova società».**





### Lettera alle donne e agli uomini di buona volontà

*Carissima, carissimo,*  
tu che desideri una vita autentica, tu che sei assetato di bellezza e di giustizia, tu che non ti accontenti di facili risposte, tu che accompagni con stupore e trepidazione la crescita dei figli e dei nipoti, tu che conosci il buio della solitudine e del dolore, l'inquietudine del dubbio e la fragilità della debolezza, tu che ringrazi per il dono dell'amicizia, tu che sei giovane e cerchi fiducia e amore, tu che custodisci storie e tradizioni antiche, tu che non hai smesso di sperare e anche tu a cui il presente sembra aver rubato la speranza, tu che hai incontrato il Signore della vita o che ancora sei in ricerca o nell'incertezza... **desideriamo incontrarti!**

**Desideriamo camminare** insieme a te nel mattino delle attese, nella luce del giorno e anche quando le ombre si allungano e i contorni si fanno più incerti. Davanti a ciascuno ci sono soglie che si possono varcare solo insieme perché le nostre vite sono legate e la promessa di Dio è per tutti, nessuno escluso. Ci incamminiamo seguendo il passo di Gesù, il Pellegrino che confessiamo davanti al mondo come il Figlio di Dio e il nostro Signore; Egli si fa compagno di viaggio, presenza discreta ma fedele e sincera, capace di quel silenzio accogliente che sostiene senza giudicare, e soprattutto che nasce dall'ascolto. “Ascolta!” è l'imperativo biblico da imparare: ascolto della Parola di Dio e ascolto dei segni dei tempi, ascolto del grido della terra e di quello dei poveri, ascolto del cuore di ogni donna e di ogni uomo a qualsiasi generazione appartengano. C'è un tesoro nascosto in ogni persona, che va contemplato nella sua bellezza e custodito nella sua fragilità.

Il Cammino sinodale è un processo che si distenderà fino al Giubileo del 2025 per riscoprire il senso dell'essere comunità, il calore di una casa accogliente e l'arte della cura. Sogniamo una Chiesa aperta, in dialogo. **Non più “di tutti” ma sempre “per tutti”.**

Abbiamo forse bisogno oggi di rallentare il passo, di mettere da parte l'ansia per le cose da fare, rendendoci più prossimi. Siamo custodi, infatti, gli uni degli altri e vogliamo andare oltre le logiche accomodanti del *si è sempre fatto così*, seguendo il pressante appello di Papa Francesco che, fin dall'esordio del suo servizio, invita a “camminare, costruire, confessare”.

La crisi sanitaria ha rivelato che le vicende di ciascuno si intrecciano con quelle degli altri e si sviluppano insieme ad esse. Anzi, ha drammaticamente svelato che senza l'ascolto reciproco e un cammino comune si finisce in una nuova torre di Babele. Quando, per contro, la fraternità prende il sopravvento sull'egoismo individuale, dimostra che non si tratta più di un'utopia. Ma di un modo di stare al mondo che diventa criterio politico per affrontare le grandi sfide del momento presente.

**Questo è il senso del nostro Cammino sinodale:**  
**ascoltare e condividere per portare a tutti la gioia del Vangelo.**

È il modo in cui i talenti di ciascuno, ma anche le fragilità, vengono a comporre un nuovo quadro in cui tutti hanno un volto inconfondibile.

**Una nuova società e una Chiesa rinnovata.**  
**Una Chiesa rinnovata per una nuova società. Ci stai?**

Allora camminiamo insieme con entusiasmo.  
Il futuro va innanzitutto sognato, desiderato, atteso. Ascoltiamoci per interessare relazioni e generare fiducia. Ascoltiamoci per riscoprire le nostre possibilità; ascoltiamoci a partire dalle nostre storie, imparando a stimare talenti e carismi diversi. Certi che lo scambio di doni genera vita.  
Donare è generare.  
Grazie del tuo contributo. Buon cammino!

Roma, 29 settembre 2021  
*Festa dei Santi Michele, Gabriele e Raffaele, arcangeli*

IL CONSIGLIO PERMANENTE  
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

## 6 Novembre in Duomo a Milano. I Vescovi in dialogo con i giovani delle Diocesi lombarde



È al via il 6 novembre in Duomo a Milano il percorso «Un dialogo sinodale che porta frutto» per rinnovare la Pastorale Giovanile in sinergia tra le Diocesi della Lombardia. I Vescovi

delle Diocesi della nostra regione, in collaborazione con ODIELLE-Oratori Diocesi Lombarde, si mettono in ascolto dei giovani e del loro vissuto, proponendo un itinerario sinodale articolato in cinque «sentieri». L'appuntamento del 6 novembre, rivolto ai giovani e a tutto il popolo di Dio, si inserisce come risposta alle sollecitazioni dell'Esortazione post-sinodale *Christus Vivit* di Papa Francesco in vista della Giornata Mondiale della Gioventù di Lisbona, riprogrammata per il 2023. In Duomo a Milano sono attesi 200 giovani per avviare un percorso di riflessione, che si svilupperà all'interno delle singole Diocesi, ma in stretta sinergia, per un rinnovamento della Pastorale Giovanile lombarda. Il logo di questa iniziativa identifica le due realtà che si mettono gioco: i Giovani ed i Vescovi. Il colore viola porpora richiama l'abito talare dei Vescovi ed il verde è

simbolo di speranza, futuro e crescita per i giovani. Dal loro dialogo nasce un fiore, con un pistillo costituito da cinque stami, riferiti ai «sentieri» di vita lungo i quali si svilupperà il dialogo. Un fiore che giungerà a maturazione con il frutto di una nuova Pastorale Giovanile. Il dialogo tra i Vescovi e i giovani metterà al centro il loro vissuto, secondo i sentieri individuati da 5 macro-aree tematiche: Vocazione e Lavoro per riconoscere la vita come vocazione e, secondo la propria originalità, considerare il lavoro come opportunità nel quale spendere le proprie energie, al servizio del bene comune. Intercultura come sfida in una società sempre più multiculturale che esige l'impegno di tutti. Gli affetti, la vita e il dono di sé come misura alta degli affetti per prepararsi al matrimonio e alle responsabilità della generatività. Ecologia per il futuro del pianeta devono tradursi in nuove abitudini da maturare per proteggere la «casa comune», nella custodia del Creato. I riti (di passaggio, di gruppo, liturgici...) per esprimere una particolare visione del mondo, il rapporto con la vita e con la morte, le domande, le paure e le speranze. Essi valorizzano i momenti di festa, le celebrazioni religiose, i pellegrinaggi.

Info: [giovanievescovi@odielle.it](mailto:giovanievescovi@odielle.it)



L'Ufficio diocesano per la Famiglia propone il percorso di fede per giovani sposi «Una luce sulla coppia».

Gli incontri con l'équipe accompagnatrice formata da una coppia di sposi, un sacerdote ed una suora sono in programma domenica 07/11/2021 – 06/02/2022 – 03/04/2022 – 05/06/2022 dalle ore 9.30 alle ore 17.00 al Centro Pastorale Paolo VI (Via Calini, 30).

### PROGRAMMA

- 9.30-9.45 Accoglienza
- 9.45-10.30 Riflessione di coppia su un brano della parola di Dio
- 10.45-11.30 Scambio di riflessioni in plenaria
- 11.45-12.30 Commento biblico
- 12.30-14.00 Pranzo in condivisione
- 14.00-15.30 Approfondimento tematico
- 15.30-16.00 Laboratorio di coppia;
- 16.00-17.00 S. Messa

Per informazioni e iscrizione:  
[famiglia@diocesi.brescia.it](mailto:famiglia@diocesi.brescia.it)

## Proposta Pastorale 2021-2022 della Scuola «Maria Ausiliatrice»

La Proposta Pastorale 2021-2022 della Scuola «Maria Ausiliatrice» si ispira al percorso triennale dell'Italia Salesiana che festeggia i 400 anni della morte di San Francesco di Sales, i 150 anni della fondazione dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice nel 2022, la GMG di Lisbona nell'estate 2023 ed i 200 anni dal «sogno dei 9 anni» di don Bosco nel 2024. Tematica principale dell'anno scolastico e pastorale 2021-2022 ha come slogan **AMATI e CHIAMATI - «Renditi umile, forte e robusto»** accompagnata dall'hashtag **#MAKETHEDREAM**: l'invito è lavorare sulla nostra personalità per poter realizzare il sogno che Dio ha su ciascuno di noi. Riconoscendoci «amati e chiamati» da Dio e dai fratelli cresciamo in umiltà, forza e robustezza, come aveva indicato Maria a Giovannino Bosco nel sogno dei 9 anni. Il nostro essere «amati e chiamati» ci porta a diventare giorno per giorno costruttori dei nostri sogni, nel solco dei sogni di Dio per ciascuno e per il mondo intero. «Abbiamo improntato l'Ottobre Missionario alla tematica educativo-pastorale «Amati e chiamati #Makethedream» - ha precisato la coordinatrice della Scuola «Maria Ausiliatrice, **Suor Marisa Canobbio FMA** - Abbiamo vissuto con i nostri allievi e le famiglie il mese missionario 2021 con l'iniziativa «MANI in PASTA» per costruire, con il nostro impegno, un sogno di speranza e solidarietà nella nostra realtà. Ci siamo «sporcati le mani» con esperienze portatrici di speranza e nell'ottica della solidarietà provando a realizzare qualcosa che porti serenità a chi ne ha bisogno. La prima settimana dall'11 al 15 ottobre, infatti, ci ha visto impegnati a proporre racconti di speranza e soli-

darietà. Nella seconda settimana dal 18 al 22 ottobre siamo stati costruttori di speranza e, nella terza settimana dal 25 al 29 ottobre ci siamo resi protagonisti solidali. Le parole chiave di questo percorso sono state: **SOLIDARIETÀ e SPERANZA**, in sintonia con il messaggio di Papa Francesco che, nell'Enciclica «Fratelli tutti», ci invita a «scoprire i segni di speranza nel mondo, in particolare in questo tempo di pandemia che ci ha reso fratelli fragili ma capaci di prendersi cura gli uni degli altri, per essere anche noi missionari di speranza e di pace». Vogliamo diventare costruttori di sogni portando sorrisi, serenità, speranza attraverso il nostro lavoro concreto. Nel corso della prima settimana abbiamo ascoltato la testimonianza di alcuni atleti delle Paralimpiadi di Tokyo che ci hanno aiutato a scoprire come i sogni si possono realizzare se si lavora con coraggio, umiltà, forza e costanza. I bambini hanno riflettuto sui loro sogni, piccoli e grandi e su come iniziare già da ora a costruirli facendo scelte di bene per sé e per gli altri. Nelle settimane seguenti ogni sezione/classe ha scelto un lavoro concreto da fare, singolarmente e/o come gruppo per applicare le conoscenze disciplinari e sviluppare competenze in un'ottica solidale verso gli altri.

A conclusione del mese missionario i lavori prodotti a scuola con tecniche di riciclo, pasta sale, disegni sono stati regalati a ospiti di Case di riposo, Case di accoglienza, bambini ospedalizzati... È un piccolo gesto che allarga lo sguardo e il cuore dei nostri alunni ma che ha richiesto il loro impegno per gli altri. I nostri studenti hanno vis-



suto la missionarietà portando speranza con i loro prodotti e si sono mostrati solidali secondo le loro capacità e possibilità.

Auspichiamo a novembre un riscontro da parte di qualche operatore delle realtà a cui abbiamo mandato i nostri lavori come testimonianza conclusiva del mese missionario. Anche quest'anno, mercoledì 27 ottobre, a scuola abbiamo condiviso la merenda solidale che, nel rispetto delle normative anti-Covid, è diventata «la caramella solidale», già confezionata e consegnata ai bambini. Grazie alla piccola ma generosa offerta dei bambini porteremo un sorriso anche ai bambini di una nostra missione in Haiti».

## NOVEMBRE - LA FESTA DI TUTTI I SANTI E LA COMMÉMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI

Alla fine del mondo, il Signore Gesù si manifesterà vincitore sul male e sulla morte. Egli verrà nella sua gloria a giudicare i vivi e i morti. Il suo giudizio sarà sulla carità (Leggi Matteo 25,31-40).

Nel mese di novembre, la Chiesa celebra la festa di tutti i santi, commemora i fedeli defunti e conclude l'anno liturgico con la festa di Cristo Re. Sono feste molto sentite dalla comunità cristiana e dalle famiglie, occasioni dunque propizie per accostare questo brano del Vangelo utilizzato dalla liturgia.

Il giudizio finale di Matteo permette di annunciare anche ai più piccoli le grandi verità della fede che riguardano la vita eterna, in particolare la morte, il giudizio, il purgatorio, l'inferno e il paradiso. Sarà opportuno riferire questo insegnamento a fatti e circostanze concrete della vita dei nostri bambini.

Così il ricordo nella preghiera dei defunti permette di mantenere quel rapporto di fede e di amore con le persone care che non sono più tra noi. Le figure dei santi più familiari aprono all'annuncio della gioia nel paradiso e conducono a seguirne gli esempi per sentirsi dire dal Signore: "Venite benedetti del Padre mio".

La scoperta che i bambini fanno del rifiuto di amare e dell'egoismo in chi vedono attorno a loro e anche in se stessi, può far comprendere che questa via sbagliata conduce lontano da Gesù, nella solitudine e nella tristezza senza fine.

### Indulgenze plenarie per i fedeli defunti durante il mese di novembre

Ottenere l'indulgenza plenaria per i defunti è un atto di grande amore verso di loro. Con questa grazia otteniamo per loro la loro piena purificazione e preparazione per entrare in Cielo in pienezza.

In questo momento di particolare emergenza sanitaria la Chiesa ha allargato i tempi e i "requisiti" per potere usufruire di questa grazia, sia per i nostri cari defunti, sia per i defunti in generale.

Le indulgenze significano attingere ai tesori di grazia e di misericordia che Dio ha donato alla Chiesa per mezzo di Gesù Cristo, Maria e tutti i Santi e applicarli alle nostre persone (a noi stessi e ai nostri defunti).

**Quest'anno, nelle attuali contingenze dovute alla pandemia da "Covid-19", le Indulgenze plenarie**



**per i fedeli defunti saranno prorogate per tutto il mese di novembre, con adeguamento delle opere e delle condizioni a garantire l'incolumità dei fedeli.**

Un'indulgenza plenaria per i defunti può essere ottenuta:

- Visitando un cimitero** in qualsiasi giorno del mese di novembre (e non soltanto dal 1-8). Tali giorni, liberamente scelti dai singoli fedeli, potranno anche essere tra loro disgiunti.
- Facendo un momento di preghiera**, anche soltanto mentalmente, in qualsiasi giorno durante tutto il mese di Novembre (e non soltanto dal 1-8). Tali giorni, liberamente scelti dai singoli fedeli, potranno anche essere tra loro disgiunti.
- Visitando una chiesa e li recitando il "Padre Nostro"** e il "Credo" può essere ottenuta in qualsiasi giorno del mese di novembre, a libera scelta dei singoli fedeli.

Gli anziani, i malati e tutti coloro che per gravi motivi non possono uscire di casa potranno conseguire l'Indulgenza plenaria unendosi spiritualmente a tutti gli altri fedeli davanti a un'immagine di Gesù o della Beata Vergine Maria, e recitando pie orazioni per i defunti, ad esempio le Lodi e i Vespri dell'Ufficio dei Defunti, il Rosario Mariano, la Coroncina della Divina Misericordia o altre preghiere per i defunti più care ai fedeli, o si intrattengano nella lettura meditata di uno dei brani evangelici proposti dalla liturgia dei defunti, o compiano un'opera di misericordia offrendo a Dio i dolori e i disagi della propria vita.

**Le condizioni spirituali per ottenere una indulgenza plenaria** sono quattro:

- 1) Completo distacco dal peccato
- 2) Confessione sacramentale in un periodo vicino
- 3) Comunione eucaristica
- 4) Preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre



### ISTITUTO SALESIANO DON BOSCO

**Sono aperte le prenotazioni per gli Open Day&Night**

(14.30 - 18.00 e 17.00 - 21.00)

in calendario il **6 novembre (Day)**,

**11 novembre (Night)**,

**11 dicembre (Day)**

**14 gennaio (Night)**

per i vari indirizzi scolastici dell'Istituto Salesiano "Don Bosco" di Brescia: Scuola Media "Pasini" con doposcuola e accompagnamento personalizzato, Liceo Scientifico con Progetto Medicale "ICare54" e spe-

rimentazione IGCSE, Istituto Tecnico Tecnologico con referenze presso aziende del territorio, Formazione Professionale (Tecnico automazione industriale e operatore riparazione veicoli a motore), Post Diploma IFTS a indirizzo biomedicale.

Sul sito [www.donboscobrescia.it](http://www.donboscobrescia.it) è obbligatorio **PRENOTARE** entro il giorno precedente l'Open Day del settore scolastico di interesse: è raccomandata la puntualità all'orario della visita portando con sé il biglietto (**DIGITALE E GRATUITO**) rilasciato con la prenotazione.

Per visitare più settori, si possono prenotare più biglietti in fasce orarie distinte.

Aspettiamo ragazzi e ragazze con i genitori: un unico biglietto vale per tutta la famiglia!

### ORARIO SANTE MESSE

**Feriale:** 7:00 - 9:00 - 18:30

**Festivo:** 8:00 - 10:00 - 11:15 - 18:30

### AVVISI

#### APERTURA DELL'ORATORIO

L'Oratorio è aperto tutti i giorni dalle 15:00 alle 19:00, venerdì e sabato anche dalle 20.45 alle 22.30 e domenica dalle 11:00 alle 12:00

#### DOPOSCUOLA

L'Oratorio chiede disponibilità di **VOLONTARI** per il DOPOSCUOLA

**Info:** don Marcello

#### Lunedì 1 novembre

#### SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

Le Sante Messe saranno celebrate secondo l'orario festivo

#### Martedì 2 novembre

#### COMMÉMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

Le Sante Messe saranno celebrate secondo l'orario feriale

#### Giovedì 4 novembre

#### GLI ALPINI RICORDANO I LORO DEFUNTI

Santa Messa alle ore 20:45 nella chiesa parrocchiale

#### Sabato 6 novembre

#### INCONTRO GENITORI-BAMBINI GRUPPI CAFARNAO ED EMMAUS

Programma

Santa Messa ore 17:30 in Salone Don Bosco

A seguire l'incontro ragazzi/genitori

Al termine per chi desidera si condivide il momento della cena

### CONFESIONI

**PER OTTENERE L'INDULGENZA PER I FEDELI DEFUNTI È NECESSARIO ACCOSTARSI ALLA SANTA CONFESIONE**

**Ci si confessa preferibilmente il sabato dalle 16:00 alle 19:00 presso gli uffici parrocchiali**